



ACCADEMIA DI BELLE ARTI PALERMO
Ministero dell'Università e della Ricerca · Alta Formazione Artistica e Musicale

gestalt ed elementi percettivi

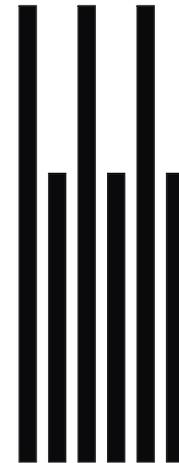
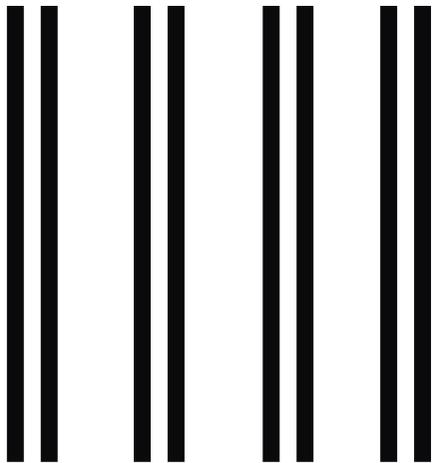
09

corso tecniche di rappresentazione dello spazio

docente Arch. Emilio Di Gristina

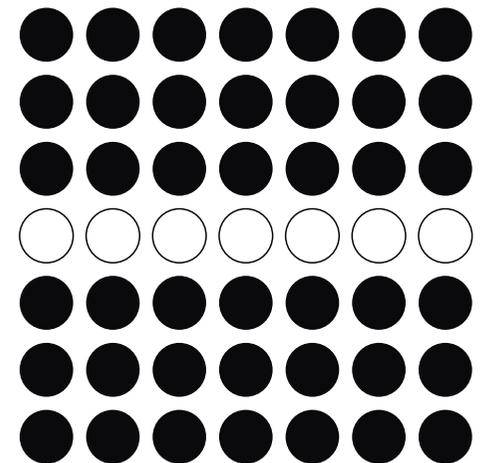
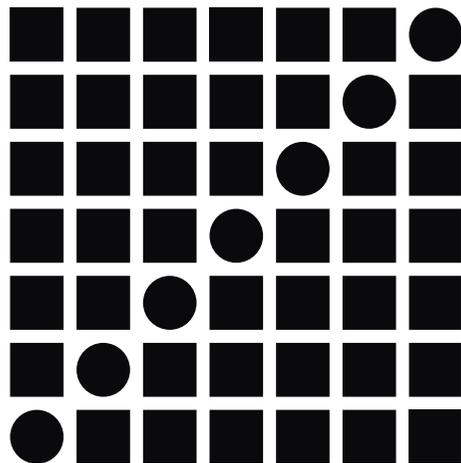
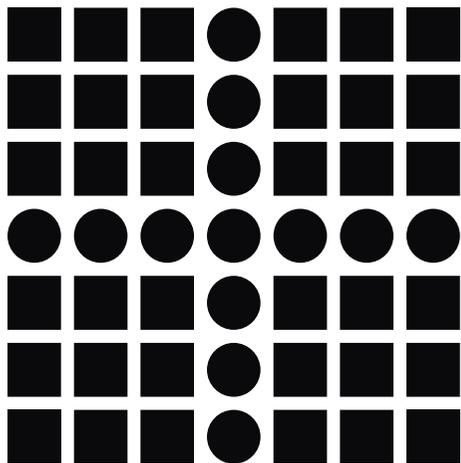
regola della vicinanza o prossimità

gli elementi del campo percettivo vengono uniti in forme unitarie quanto minore è la distanza tra di loro



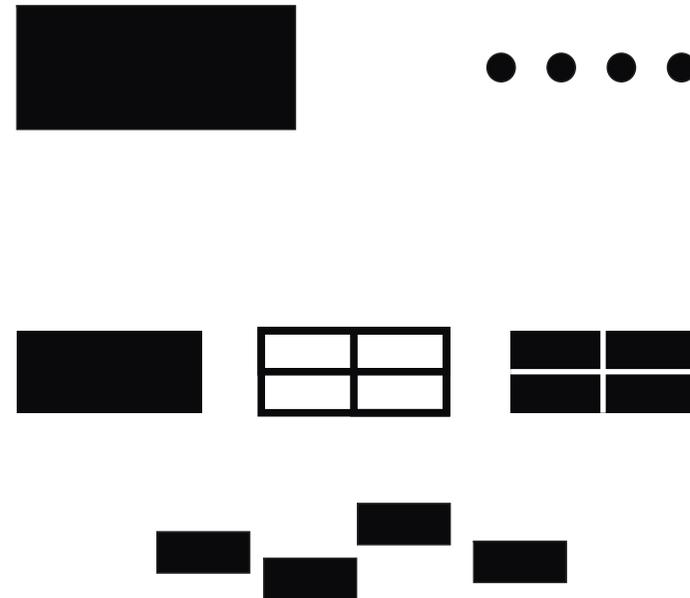
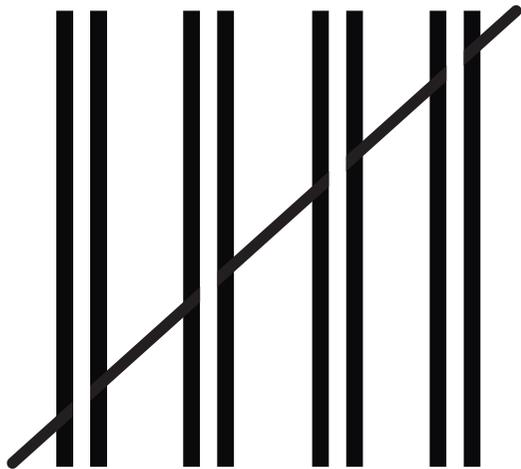
regola della somiglianza

gli elementi vengono uniti in forme coese quanto maggiore è la loro somiglianza



regola del destino comune

gli elementi che hanno un andamento solidale tra di essi, e differente da quello degli altri elementi, vengono uniti in forme in un immagine si tenderà ad unificare le linee con la stessa direzione, orientamento e/o movimento, secondo l'andamento più coerente, percependo le forme più semplici ed equilibrate.

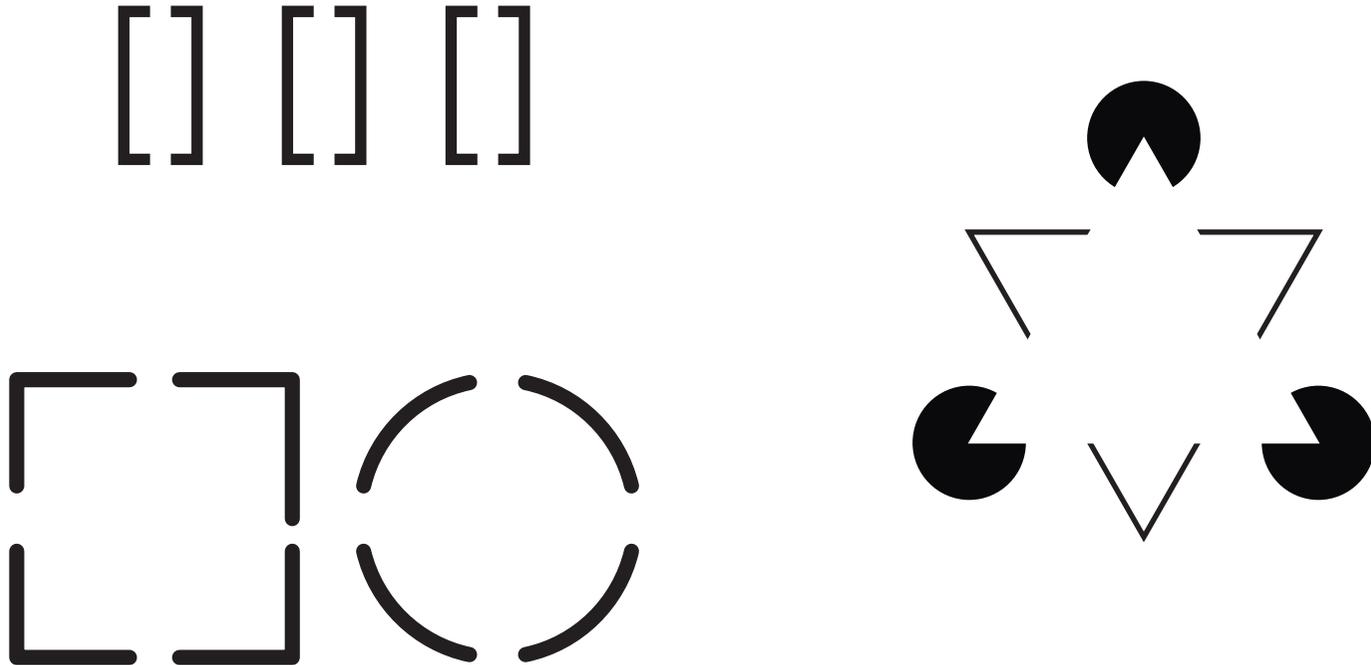


regola della chiusura

le linee che formano delle figure chiuse tendono ad essere viste come unità formali

a nostra mente è predisposta a fornire le informazioni mancanti per chiudere una figura, pertanto i margini chiusi o che tendono ad unirsi si impongono come unità figurale su quelli aperti

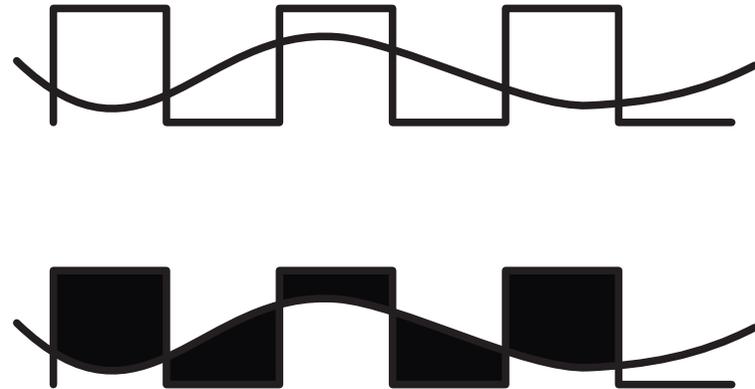
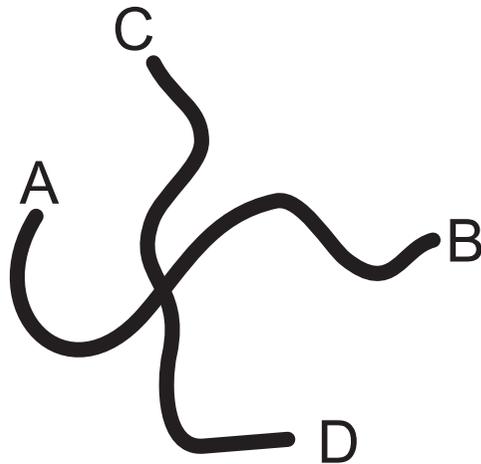
un esempio classico è il triangolo di kanisza



regola della continuità di direzione

una serie di elementi posti uno di seguito all'altro, vengono uniti in forme in base alla loro continuità di direzione.

nella figura dell'esempio raffigurato percepiamo come unità continua le linee AB e CD e non AC e DB o ancora AD e CB.



secondo il principio di chiusura la nostra percezione dovrebbe evidenziare le aree riempite di nero nella parte bassa dell'esempio, intercettate dall'intersezione della spezzata e dalla linea curva; in realtà questo non succede poiché in generale risulta definita la linea curva che di svela la spezzata

ciò accade perchè la nostra percezione tende ad evidenziare la forma che presenta il minor numero di cambiamenti e interruzioni nelle linee o nei contorni

la curva dell'esempio con il suo andamento armonioso resta ben distinta dalla linea spezzata, che presenta molte variazioni decise

regola dell'esperienza passata

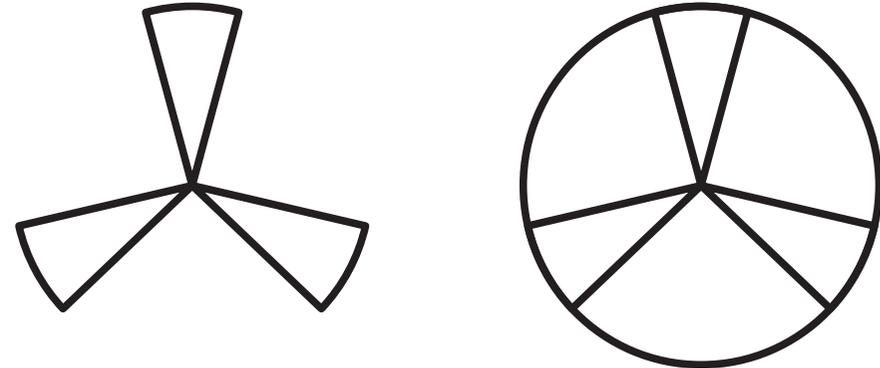
elementi che per la nostra esperienza passata sono abitualmente associati tra di loro tendono ad essere uniti in forme comprese in modo unitario ed univoco

si noti che l'esempio raffigurato vale solo per chi già conosce il nostro alfabeto



regola della figura-sfondo

tutte le parti di una zona si possono interpretare sia come oggetto sia come sfondo

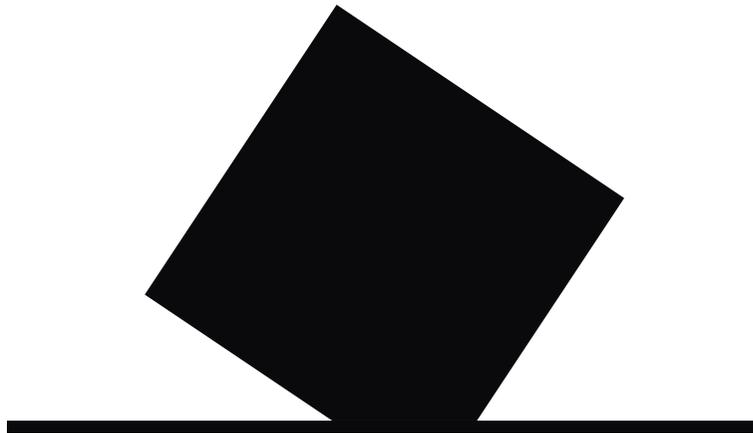


la stella di Köhler, si può intendere come un insieme di elementi, segmenti ed archi, che danno la percezione di una forma identificata come una stella se si inscrive la stella in una circonferenza si ottiene una doppia stella, quella originale più una seconda generata dalla nuova forma circolare osservando la nuova figura, inizialmente, si potrà riconoscere la stella originaria ma, fissandola per un certo tempo al centro, essa scompare, facendo prevalere la seconda stella formata dai settori più ampi della forma: di fatto si origina la percezione di un'alternanza ciclica tra le due forme: è evidente quindi come la modifica di un singolo elemento agisce sulla percezione dell'intera forma.

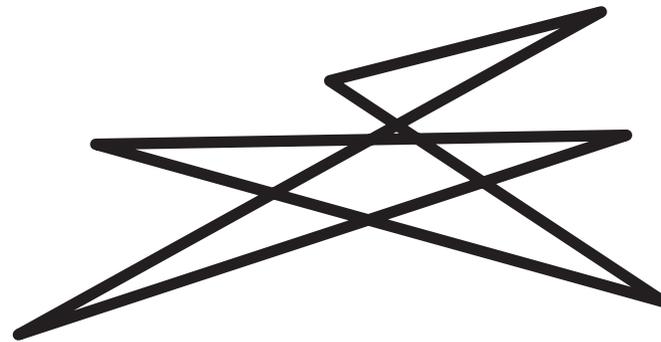
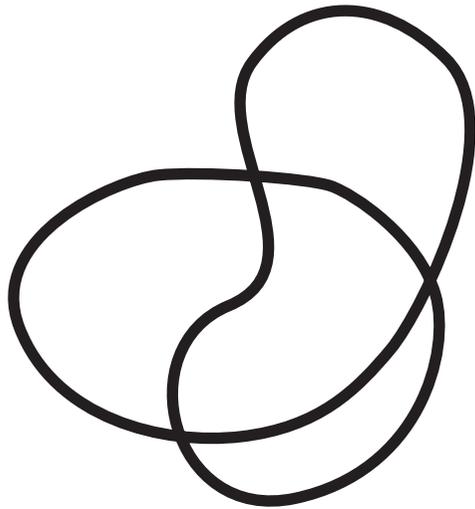
la posizione influenza la percezione dello spazio

il quadrato superiore è percepito come poggiato, quello inferiore come infisso nel terreno

Rudolf Arnheim - arte e percezione visiva



analogie percettive strutturali tra forme grafiche ed eventi acustici



nel famoso esperimento gestaltico di Köhler venne chiesto di attribuire a due figure morfologicamente complementari, la prima tondeggiante mentre la seconda spigolosa, i nomi assolutamente arbitrari di **Maluma e Takete**
le risposte al test generalmente univoche consentono di ipotizzare analogie strutturali tra oggetti visivi ed eventi acustici e/o fonetici

alcuni elementi che influenzano la nostra percezione della profondità

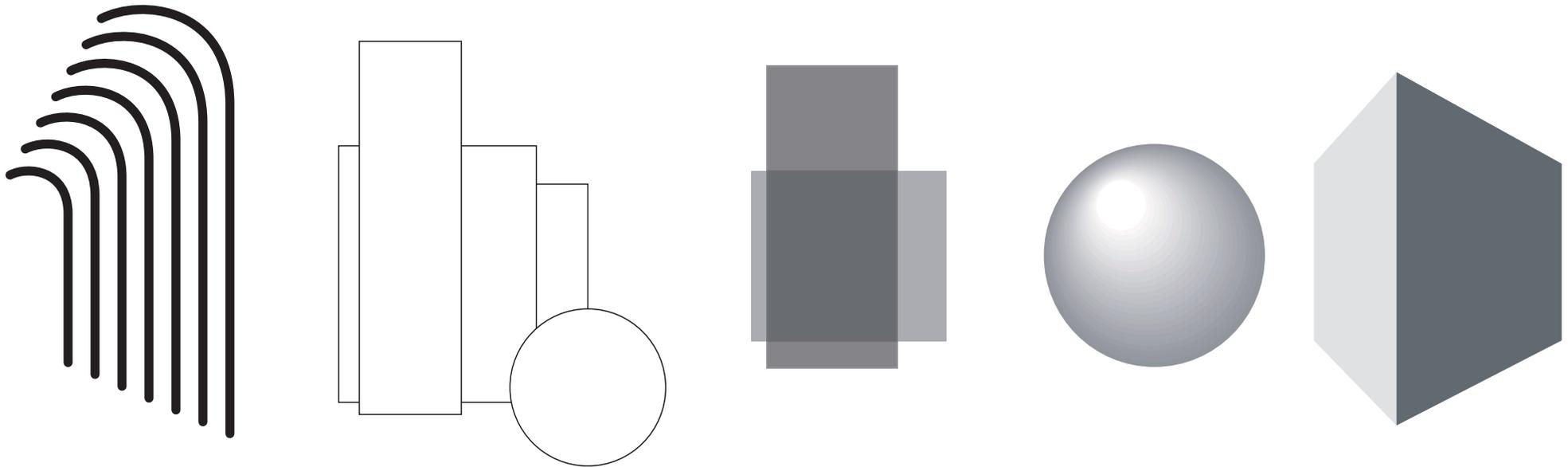
grandezza degli oggetti, più grande = più vicino / più piccolo = lontano

sovrapposizione e viceversa, un oggetto "nascosto" da un altro è più lontano

trasparenza, un oggetto percepito attraverso una superficie trasparente viene visto contemporaneamente ad essa

disposizione di luci e ombre, l'esempio di una sfera illuminata è immediato, si tenga presente che il passaggio netto luce/ombra ci consente di percepire uno spigolo, mentre un'ombra che sfuma gradualmente ci suggerisce immediatamente una superficie curva

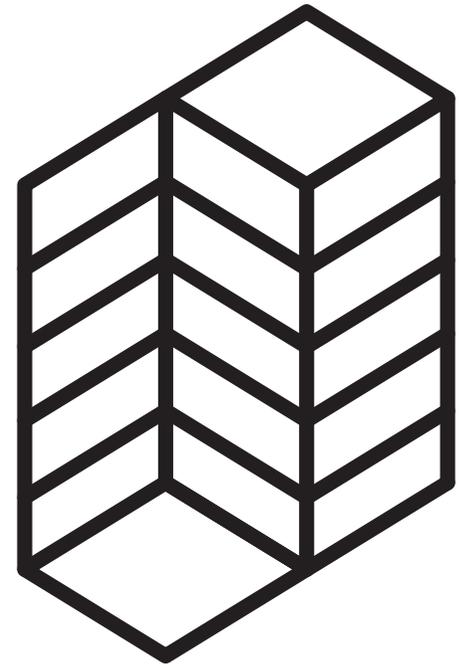
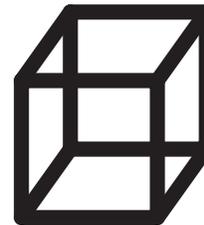
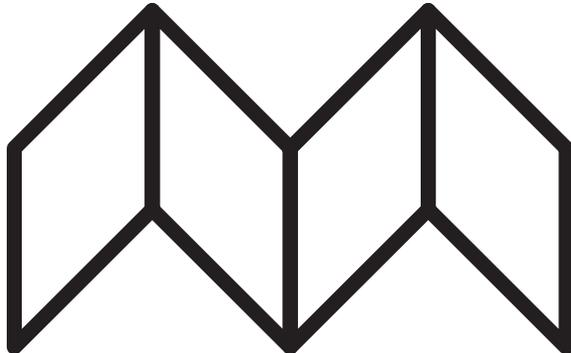
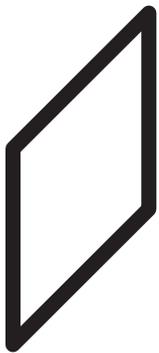
luminosità, un oggetto più luminoso in genere viene percepito come più vicino



forme che creano illusione di profondità «reversibile»

il rombo ed il parallelogrammo sono figure che l'occhio non riesce a percepire come piatte, inoltre possono produrre l'illusione di forme reversibili

un classico esempio è il cubo di Louis Albert Necker



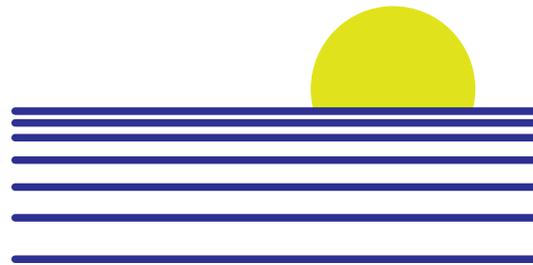
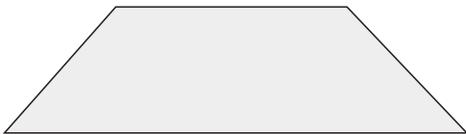
alcuni elementi che influenzano la nostra percezione della profondità

esiste una serie di figure che l'occhio percepisce come disposte nello spazio, non piatte

anche le texture possono influenzare la percezione visiva delle dimensioni e della distanza

nitidezza e grado di dettaglio se sono maggiori ci danno l'idea che un oggetto sia più vicino all'osservatore di un altro

si badi che più sono gli "indizi" contemporaneamente percepiti maggiore sarà la percezione di profondità percepita, e si noti che a volte alcuni elementi percettivi potrebbero risultare in conflitto



alcuni elementi che influenzano la nostra percezione della profondità



nell'esempio l'effetto dell'atmosfera, in genere utile per le prospettive aeree, è ottenuto con variazioni tonali (o di colore): il primo piano risulterà più scuro o fortemente colorato, saturo, e ben a fuoco e distinto da uno sfondo più chiaro eventualmente in un disegno complesso anche meno ricco di dettagli o non nettamente a fuoco

alcuni elementi che influenzano la nostra percezione della profondità

dimensione apparente

nella prospettiva accidentale due oggetti di dimensioni simili ma rappresentati a distanze diverse appaiono anche di dimensioni diverse: il più vicino è più grande del suo simile più distante

questa regola può essere utilizzata per costruire false prospettive dando l'illusione della profondità

